



La Santa Sede

EPISTOLA

QUONIAM AFRICANARUM

DEL PAPA BENEDETTO XV

AL CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA

PAOLINO PIETRO ANDRIEU,

ARCIVESCOVO DI BORDEAUX,

SULLA RACCOLTA DI PUBBLICHE OFFERTE

DURANTE IL GIORNO DELL'EPIFANIA

PER LA REDENZIONE DEI NERI

Diletto Figlio Nostro, salute e Apostolica Benedizione.

Poiché codesta florida città, che è sede della tua missione, è considerata il principale e famoso emporio dei possedimenti francesi in Africa, e poiché, per dovere apostolico, siamo assai preoccupati per la misera e abietta condizione dei neri, inviamo a te, diletto Figlio Nostro, questa lettera perché sia comune l'impegno, per quanto sta in Noi, di recar loro sollievo. È appena il caso di dire la ragione per cui in questa lettera prescriviamo l'abolizione del turpe commercio degli schiavi. È noto infatti quanto la Chiesa di Dio si sia battuta fin dall'inizio per questa causa, sia affermando che tutti gli uomini hanno la stessa dignità personale e che tutti hanno uguali diritti, sia esortando al riscatto degli schiavi nella speranza di una ricompensa celeste, sia istituendo speciali famiglie religiose per rivendicare la libertà degli schiavi. È deplorabile tuttavia che tale purulenta macchia di turpitudine, per quanto già in gran parte cancellata, rimanga ancora nel corpo della società umana: perciò è giusto che Noi insistiamo con zelo anche in questo genere d'impegno che costituisce un luminoso merito di questa Sede Apostolica verso gli uomini. Pertanto Noi, confermando, sull'esempio di Pio X di felice memoria, l'opportunistissimo decreto di Leone XIII, vogliamo che ogni anno, nella festività dell'Epifania del Signore, ovunque si celebrino in pubblico sacre funzioni, si chieda un obolo per la redenzione dei neri. Tanto più riteniamo urgente sollecitare tale obolo, in quanto i copiosi frutti già raccolti offrono motivo di sperare che prima o poi potremo conseguire l'obiettivo che è di tanta importanza per l'umanità. Preghiamo che il Liberatore del genere umano, Gesù Cristo, avvicini quel giorno desiderato, e che tutti coloro che hanno

contribuito a tale scopo con la parola e l'azione siano ricompensati con i suoi più ricchi premi. Auspice di questi, e testimonia della Nostra benevolenza, a tutti e a ciascuno, e anzitutto a te, diletto Figlio Nostro, impartiamo con molto affetto la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 2 febbraio 1916, nel secondo anno del Nostro Pontificato.

BENEDICTUS PP. XV

Copyright © Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana